

Prendono a calci auto e carabinieri

Sottomarina, la notte brava di tre ragazzi finisce con arresto e denunce

SOTTOMARINA. Non avevano bevuto, o assunto sostanze strane, ma in corpo avevano tanta rabbia per una lite avvenuta poco prima. Per questo se la stavano prendendo con le automobili parcheggiate, colpendole con forti calci e facendo temere, a chi li osservava, che potessero fare anche di peggio. Per tentare di calmarli sono intervenuti carabinieri e polizia, opportunamente avvisati da diverse persone. Ma loro, un giovane ucraino e due minorenni dell'Est Europa, hanno reagito violentemente e hanno terminato la nottata, il primo, in carcere a Venezia, e gli altri due denunciati. Per tutti le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti ag-

gravati. È stato nella notte di lunedì che i tre ragazzi, Anton Kudrya, 22 anni, ucraino, un 16enne romeno e un 17enne anch'egli ucraino, sono stati visti in viale San Marco mentre si accanivano contro le auto parcheggiate lungo la strada. Davano calci alle portiere e tentavano di rovesciare alcuni cassonetti dei rifiuti, ma chi li ha visti ha temuto che potessero fare di peggio, come rompere vetri e specchietti, tanta era la furia con cui agivano e che non accennava a spegnersi. All'arrivo dei carabinieri e della polizia, i tre ragazzi dapprima hanno cercato di scappare. Ma i militari hanno bloccato il 22enne, mentre i poliziotti hanno fatto lo stesso i due

più giovani. Trovatisi senza via di scampo hanno reagito, allora, con calci e spintoni, procurando qualche lieve lesione agli uomini delle forze dell'ordine ma, alla fine, sono stati bloccati del tutto. I tre sono tutti incensurati e residenti a Chioggia e lavorano regolarmente in aziende della zona e non avevano mai creato problemi. Secondo quanto hanno dichiarato dopo il fermo, la causa del loro comportamento sarebbe stata una lite avuta, pochi minuti prima, con alcuni altri immigrati dell'est Europa, davanti a un bar dei dintorni. I loro rivali, dopo averli insultati, si erano allontanati. Loro, in preda alla rabbia, si erano sfogati in quel modo. (d.d.g.)

GAMBARARE: LA DENUNCIA

«Bagni inutilizzabili in cimitero di notte ci vanno gli sbandati»

MIRA. «I servizi igienici del cimitero di Gambarare di Mira sono occupati ogni notte da sbandati e stranieri in cerca di riparo. Gente che insozza tutto e li rende impraticabili. Non si capisce perché il comune di Mira li tenga in questo stato». A denunciarlo è Rita Fasolato per conto di chi frequenta il camposanto. La donna nei giorni scorsi ha presentato un esposto ai vigili urbani e ha interessato della vicenda il consigliere comunale Mario Morara. «Da mesi — spiega l'anziana donna — chiediamo di poter usare i servizi igienici e ogni volta ci viene risposto che sono in fase di completamento i lavori in atto. Nel frattempo per di notte il cimitero è frequentato da sbandati, gente che fa anche razzie di luminarie, come si è verificato negli ultimi mesi». Morara sull'argomento presenterà una interrogazione in consiglio comunale ma intanto ha girato la segnalazione alle forze dell'ordine. «I servizi vanno riaperti quanto prima — dice — Servono controlli con le telecamere. Costi non puoi continuare». (a.a.b.)

COLPO GROSSO A FOSSO'. è stato messo a segno nel weekend all'agenzia di vigilanza Securpol. Ieri mattina alle sei l'amara scoperta

Ripulito dai ladri il caveau dei gioielli

Il bottino stimato in centinaia di migliaia di euro. Forse avevano le chiavi

di Diego Degan

FOSSO'. I ladri sono penetrati nel caveau durante una notte del weekend, nel più classico stile della «banda del buco». Solo che non hanno avuto bisogno di bucare alcunché, perché avevano le chiavi o, almeno, qualcosa che ha assolto alla stessa funzione, dato che nessun segno di scasso è rimasto sulle serrature delle varie porte di accesso. Sono così entrati nel deposito di gioielli dell'agenzia di vigilanza e trasporto valori Securpol e si sono portati via tutto quello che hanno trovato.

Un bottino molto ingente, per centinaia di migliaia di euro: ma quanto di preciso ancora non si sa. Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 6.10. Uno dei responsabili della Securpol si era recato al deposito, in zona industriale a Fossi, in via Nona Strada, per iniziare la giornata lavorativa. Il principale ramo di attività dell'azienda è il trasporto, sotto scorta, e la custodia di valori, gioielli in particolare, e il deposito è, quindi, anche un centro di smistamento degli oggetti custoditi per le varie destinazioni. Il «vigilante» ha notato, per prima cosa, che le luci spia che

indicano lo stato dell'allarme ne segnalavano l'avvenuta disattivazione. Insospettito, ha tirato fuori la pistola dalla fondina e ha aperto con cautela la porta del suo ufficio, trovandolo messo a soqquadro. Poi ha continuato l'ispezione nel caveau, trovandolo completamente svuotato e, ormai, senza nessuna traccia dei ladri. A quel punto non gli è rimasto che dare l'allarme e chiamare i carabinieri per avviare le indagini del caso. Per prima cosa i militari hanno notato l'assoluta assenza di segni di effrazione, quasi che gli ignoti ladri avessero le chiavi del deposito. An-

che la disattivazione dell'allarme depone a favore dell'ipotesi che gli autori del furto siano persone perfettamente a conoscenza delle misure di sicurezza messe a punto dall'Istituto di vigilanza. Inevitabile, quindi, pensare a un colpevole che gravita nel mondo dell'azienda. La Securpol opera a Fossi dal giugno 2005 e il personale è costituito da una quindicina di persone le cui posizioni sono, ovviamente, tutte al vaglio degli inquirenti. Come in un classico romanzo poliziesco, si tratta di capire le ipotesi e se queste persone abbiano un alibi per le possibili notti del furto che sono due: quella tra sabato e domenica e quella dopo, con una maggiore probabilità per la prima che avrebbe consentito ai ladri più tempo per «scompare» o, comunque, nascondere il bottino. L'altra ipotesi, non certo trascurata, è che il colpo sia opera di qualche «specialista», estraneo all'azienda.



L'Esterno della Securpol nella zona industriale di Fossi

BREVI

CHIOGGIA

Interrogazione

Interrogazione del capogruppo di Rifondazione Giorgio Varisco per conoscere lo stato di salute dell'associazione «Sentinella dei fiumi», presieduta dal comune di Chioggia dopo la notizia di «alcune defezioni e del mancato pagamento delle quote associative».

MELLAREDO

Sagra paesana

Oggi alle 18 riaprono gli stand gastronomici. Dalle 21 ballo liscio.

SANITÀ DI TURNO

Farmacie

Sottomarina: Bazzolo, strada Madonna Marina 252.

GLI INCROCI SULLA «STATALE DELLA MORTE»

«La Regione si dia da fare per la Romea»

I Comuni di Campagna Lupia e Mira presentano i progetti «salvavite»

CAMPAGNA LUPIA. Il comune di Campagna Lupia non aspetta la Romea Commerciale promessa dalla Regione e prepara un progetto per mettere in sicurezza gli incroci sulla «statale della morte», a Lughetto e Lova. Quello di Mira intanto chiede alla Regione di attivare i fondi per far partire i cantieri a per realizzare i sottopassaggi di Giare e Dogaletto che dovranno mettere in sicurezza i residenti di quelle frazioni. «Sulla Romea - dice il sindaco Fabio Livieri - c'è un indice di incidenti mortali di 0,17 vittime per chilometro di strada e quasi una vittima ogni dieci incidenti accaduti. I tempi della Romea commerciale sembrano ancora molto lontani». Il Comune però non resta a guardare e in questi giorni ha posto all'attenzione della Regione due progetti. «Entrambi - dice Livieri - riguardano la

messa in sicurezza della statale, specie agli incroci. Un primo progetto riguarda la messa in sicurezza delle fermate degli autobus soprattutto dal lato del canale Nuovissimo con la realizzazione di un pontile in legno sospeso su pali a palafitta: da quel lato attualmente non ci sono spazi e chi utilizza degli autobus è costretto a rimaner sul ciglio stradale correndo il rischio di venire investiti». Il progetto verrà sottoposto, ad una conferenza di servizi tra Comune, Anas, Provincia e Regione nelle prossime settimane, mentre il Genio Civile, gestore dell'argine, ha già manifestato il suo assenso». Poi ecco la possibilità di creare delle rotatorie. «Il secondo progetto che - dice il sindaco - presentiamo alla Regione consiste nella realizzazione di due rotonde, una in prossimità del ponte di Lu-

ghetto, l'altra a Lova, con tutto un sistema di viabilità nuovo, per congiungere le aree artigianali di Campagna Lupia e Campolongo. Il Comune lascerà all'Anas e alla Regione la fase di valutazione di progettazione e di finanziamento. Se si vuole si realizza tutto in pochi anni e si evitano altri lutti». Il Comune di Mira è ancora più duro: «Da 4-5 anni - spiegano il sindaco Michele Carpinetti e l'assessore Stefano Lorenzin - abbiamo presentato dei progetti come i sottopassaggi all'incrocio della statale con Giare e Dogaletto che puntano a evitare altri morti. Solo all'incrocio di Giare da quando c'è la statale ci sono stati 24 morti. I soldi del comune non bastano. Servono 4-5 milioni di euro dalla Regione per far partire i cantieri».

(Alessandro Abbadir)

Mira Porte, piazzetta contestata

«Inaugurata ma non pulita»

MIRA. «La piazzetta di Mira Porte nonostante sia stata conclusa da oltre mezzo anno, non è ancora stata pulita. E le strisce per la sosta dei disabili sono quasi invisibili a causa delle stuccature lasciate per terra». A denunciarlo sono i comitati di Mira con il portavoce Mario Quaderni e Walter Fagiani. Il Comune battezzare la piazzetta con il concerto dei Magical Mystery e poi lascia polvere di cemento e stuccature per terra per giorni. Resta il fatto poi che i lavori che il comune che ha annunciato per la passerella pedonale, che si sarebbe dovuta realizzare entro la metà di ottobre, sono in forte ritardo». «La verità - aggiungono - è che questo cantiere non finisce mai». (a.a.b.)



Strisce coperte in piazzetta

Dolo, approvato l'ampliamento della tenenza dei carabinieri

DOLO. Il progetto definitivo del primo stralcio dell'ampliamento della tenenza dei carabinieri di Dolo ha ottenuto la validazione da parte dell'Asl 13 di Dolo, del ministero degli Interni e del comando dell'Arma. Adesso partirà l'iter del progetto esecutivo ed entro fine anno inizieranno i lavori. Ad annunciarlo è il sindaco di Dolo Antonio Gaspari. «Stiamo cercando di velocizzare al massimo i tempi per l'inizio dei lavori. Il progetto esecutivo è pronto, dopo ci sarà la gara d'appalto e l'apertura cantieri. Questa notizia è molto positiva per i carabinieri e per Dolo». L'idea di ampliare l'attuale caserma dei carabinieri, che dal 2001 è diventata tenenza ed ha assunto il titolo di Comando, è prevista da anni visto l'aumento del personale e l'impossibilità dell'attuale struttura di ospitare i carabinieri che vi prestano servizio. I lavori saranno realizzati in tre stralci. Il primo prevede la realizzazione di una nuova palazzina di tre piani, che sarà costruita a fianco di quella esistente sempre all'interno del muro di cinta della caserma. In questo stabile troveranno posto sei appartamenti per gli ufficiali e per i graduati dell'Arma. Il costo dell'operazione, che si aggira attorno a 1,2 milioni di euro, sarà finanziato per intero dal comune di Dolo. Il secondo stralcio prevede il restauro della palazzina già esistente con la creazione dei nuovi alloggi mentre il terzo interverrà per rifare e ampliare la zona degli uffici. (Giacomo Piran)

Fiesso. Il centrodestra critica la scelta del Comune

Monitoraggio dell'aria polemica sulla centralina

FIESSO. Parte la terza campagna di rilevazione dell'aria da parte dell'agenzia regionale di protezione ambientale (Arpav). La centralina mobile per testare le emissioni di Pm10 e inquinanti torna per concludere l'ultimo ciclo e fornire dati diretti sull'inquinamento di Fiesso, equiparato nelle tavole zonali delle emissioni nella stessa fascia di Porto Marghera.

Non mancano le polemiche per il posizionamento della stazione mobile in piazza Pertini: «Un Comune consapevole dei rischi del territorio posizionarebbe la centralina nei punti di massimo inquinamento - dice il capogruppo d'opposizione, Tiziana Moretto - Per dare dei dati precisi e significativi alla gente sarebbe stato più indicato effettuare le rilevazioni nei punti maggior traffico: piazza Marconi per la vicinanza alla Brentana, rotonda di Casello-9 o via Barbariga». «E' il Comune in accordo con Arpav a indicare il luogo più indicato per i test dell'aria - continua - non vorrei che per la scelta di piazza Pertini, l'inquinamento atmosferico risultasse molto più basso di quello effettivo». La questione poi si sposta sull'intervento di Arpav per il riversamento di gasolio nel canale Serraglio a seguito degli allagamenti dello scorso maggio, e per le «stranezze» di vicolo Vicenza dove insoliti fenomeni di elettromagnetismo facevano fare le bizzagie elettrodomestici e ai cancelli automatici che si attivavano spontaneamente. Di quei risultati - dicono dal centrodestra - nemmeno l'ombra». (m.gal.)

MARANO

Festa dell'Avis Premiati tutti i donatori

MARANO. Quasi duemila persone hanno assistito domenica scorsa alla tredicesima festa del donatore organizzata dalla sezione locale dell'Avis. Nell'occasione decine di giovani si sono offerti per donare del sangue grazie alla presenza di operatori infermieri e medici. Al teatro parrocchiale sono stati premiati i migliori donatori della sezione di Marano. Con il **distintivo d'oro** (oltre 50 donazioni) è stato premiato Adeline Mialich. Con quello d'**argento dorato** (35) Michele Tonini, con quello d'**argento** Flavio Lazzarini, Stefano Pesce, Sonia Spolaoro. Con il **distintivo in rame** (15) Cristina Bugno, Francesco Pesce e Antonio Ranzato. «La manifestazione - ha spiegato il presidente Claudio Pesce - ha avuto lo scopo non solo di riunire gli avvisini e tutta la cittadinanza in una giornata di festa, ma di promuovere e lanciare un appello soprattutto verso i giovani perché capiscano il valore e l'importanza del dono del sangue quale senso del dovere verso chi ne ha bisogno». Un appello che è stato accolto viste le decine di adesioni all'Avis. Per informazioni sulla donazione di sangue si può chiamare lo 041.479015. (a.a.b.)